

novembre lo si vede connotato col titolo di dottore delle Decretali (l. c. Parte II p. 160) e vicario di frate Giovanni vescovo di Torcello, colla quale scrittura concede facoltà alla pia donna Filippa da Lezze figlia di Giampaolo patrizio veneto di erigere la chiesa e il monastero di s. Bernardo di Murano. Questo istrumento è riportato anche dall' Ughelli (T. V. col 1399). Nel detto anno 1362 cessò di esser vicario del vescovo Torcellano essendogli stato sostituito Bernardo dell' ordine de' Minori (l. c. Parte II, p. 163). Sappiamo che coi danari depositati presso Bonincontro di ragione di Albicio de' Brancasacchi Lucchese (uno dei fondatori insieme col suaccennato Pietro dei Boaterii del Collegio Tornacense di Padova) si fece l'acquisto nel 1366 dei fondi del collegio stesso; e che Bonincontro nella qualità sua di abate di s. Cipriano unitamente a Pileo da Prata vescovo Patavino stabilì le prime regolazioni di quel collegio, dove per se e successori si riservò il pieno diritto delle elezioni; diritto che poscia passò a' Patriarchi di Venezia. (*Facciolati Fasti*. Parte I p. XVIII, XIX, e *Colle. Storia del Ginn. Patav.* 1824, vol. I. p. 109, 110). Nel 1367 a' 2 di marzo fu nel Pregadi ammesso alla prova pel vescovado di Castello in cui rimase Paolo Foscari già vescovo di Corone (*Cornaro* T. XIV. p. 462). Oltre all'essere abate di s. Cipriano, nel 1369 era anche vicario del Monastero di s. Giorgio Maggiore, come trovò l' Olmo (Lib. IV. *Hist. latina*) in una nota di spese intitolata: *Anno 1369 infrascriptae sunt quantitates pecuniae et alia bona taxata per Rev. in xpo patrem et dominum D. Bonincontrum de Boateriis abbatem Monasterii S. Cypriani de Muriano et vicarium Monasterii s. Georgii*. E in un documento citato dall' Olmo stesso nell' Elenco degli atti del Monastero: 1369. 8 *Octobris. Urbani pp. V. anno 7* ... *Bonincontrus abbas s. Cypriani de Muriano vicarius et administrator s. Georgii Majoris a sede apostolica specialiter deputatus* ... In cotesta abbazia di Murano continuò fino al 1371 in cui fu trasferito a quella di s. Giorgio Maggiore in luogo dell'abate Pietro, a cui, come ha il Cornaro, (VIII. 166) assisteva da due anni in qualità di vicario; il che conferma quanto aveva già trovato l' Olmo. Del 1372 lo veggiamo, insieme con Guido (de Baisio da Regio) vescovo di Concordia, visitatore apostolico decretare alcuni statuti per la riforma del Monastero di Santo Zaccaria di Venezia (*Corn.* XI. 386). Ciò che

TOM. IV.

è avvenuto sotto il reggimento di Bonincontro come abate relativamente a questo Monastero di s. Giorgio Maggiore vedi nella epigrafe 30; dirò qui solo di aver veduto nel Processo num. 75 nell' Archivio, una nota antica in pergamena del 1376 intitolata: *Liber affectuum aliorumq. reddituum Mon. sci Georgii Majoris de Venetiis editus in millo trecentesimo septuagesimo sexto indoe XIII tempore Rev. in xpo pris et dni dni Bonincontri de boateriis de Bononia decretor. doctoris eiusdem Mon. tuc abbatis*. In questo reggimento continuò fino al 1380 in cui morì come ricorda l' epigrafe che sulla fede dell' abate Benedetto Guidi contemporaneo alla demolizione della vecchia chiesa viene riferita dall' Olmo (*Della Veneta di Alessandro III a Venezia* ivi 1629, p. 29) e più correttamente dal Cornaro (VIII. 166): *HIC IACET VENERABILIS DOMINVS BONINCONTRVS DE BOATERIIS DE BONONIA ABBAS S. GEORGII MAIORIS DE VENETHIS EGREGIVS DECRETORVM DOCTOR QVI OBIIT PRIMA DIE AVGVSTI SVB ANNO DOMINI MCCCLXXX ORATE PRO EO*. L' Olmo ha ommesso *DIE* e ha letto *ANNVM* invece di *ANNO*, e il Cornaro disse *BONTERIS* in cambio di *BOATERIIS*, errore da esso replicato alla stessa p. 166, e anche nell' Indice p. 149. Il sigillo sepolcrale di Bonincontro a' tempi anche del Cornaro copriva l'arca comune degli abbati nella Cappella dei Morti ove riposava il corpo di s. Paolo Martire; arca che era stata eretta dall' ab. Alabardi il quale primo vi entrò nel 1598. Ma avendo voluto il suddetto abate Thiera nel 1755 levare questo vecchio e rotto coperchio e sostituirne uno nuovo, che oggidì pure si vede e su cui si legge *ABBATVM CINERES*, lo salvò incassandolo sul muro di faccia detta Cappella, ma ponendovi la nuova epigrafe, che illustro, in cui però si veggono parecchie diversità dall' antica. Primamente l' antica lapide diceva *DE BOATERIIS* ed egli fece *BOATERII* senza il *DE*. Aggiunse che fu Consultore della Repubblica e vescovo Castellano nominato, e che morì del *MCCCLXXXI*. Che il Boaterii fosse chiamato alcune volte a dar consulto in qualche argomento, si può dedurre da un elenco di Consultori nostri; ma che perciò si possa assolutamente addossargli il titolo, *VEN. REIP. CONSVLTORIS*, non credo. In quell' elenco infatti si legge: 1378. *Buonincontro abate di s. Giorgio e Filippo da Reggio* (cioè Filippo Cassolo) *salariato dalla Signoria, lettore in Milano che fu chiamato nel 1380 in Padova a leggere il jus civile, diedero il loro consiglio in una differenza che verti*